

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 248
1° Maggio 2015

Arretrati

<http://marioque.xoom.it>



MicroMega

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/i-politici-giubilanti/>

I politici giubilanti

di Raffaele Carcano, segretario Uaar

Ancora una volta a Francesco è riuscito il miracolo: ha indetto un giubileo straordinario, e quasi tutti i mezzi di informazione hanno manifestato "sorpresa" per questa ennesima "rivoluzionaria" decisione. Ma Anni Santi straordinari hanno già avuto luogo nel 1983 (quando c'era da ripianare il crack del banco Ambrosiano), nel 1966 e nel 1933. Come dire: negli ultimi cento anni, anziché quattro, se ne sono avuti otto. Il giubileo straordinario pare ormai diventato routine.

Nella decisione di Bergoglio non manca nemmeno una sorta di continuità con l'ideatore dei giubilei, il famigerato Bonifacio VIII, il papa che volle rivendicare al papa la potestà diretta negli affari politici: il prossimo si chiuderà infatti il 20 novembre, in occasione della solennità teocratica di "Cristo Re dell'Universo". Quella creata da Pio XI per combattere la "peste" del laicismo, negatore "dell'impero di Cristo su tutte le genti".

Sottigliezze a cui nessuno bada. A cominciare dalle istituzioni italiane, che badano al sodo. Francesco non le aveva nemmeno consultate, e giustamente. Non c'è logica del fatto compiuto, quando puoi fare da solo. Ma farà da solo? O dà forse per scontato che non c'è nemmeno bisogno di chiedere, quando c'è una fila di politici pronti a concedere senza alcuna condizione? Viene da pensarlo, stando a certe reazioni.

I due principali interessati, il primo ministro e il sindaco di Roma, si sono detti felici della notizia, e hanno entrambi assicurato che "Roma è pronta". Tanto è pronta, che Ignazio Marino [ha già chiesto al governo cento milioni](#). Ma già si parla di un miliardo. Il sottosegretario Angelo Rughetti ha azzardato che il Vaticano dovrebbe forse [pagare una parte dei costi](#): ha fatto notizia perché è stato l'unico a parlarne.

Grandi eventi come il giubileo scatenano purtroppo diverse molle. Quella, per esempio, del narcisismo carrierista di chi li vede come trampolini di lancio: Rutelli, l'anno dopo l'Anno Santo del 2000, riuscì addirittura a candidarsi a premier. C'è poi chi pensa di sfruttarli per far affluire più risorse alla propria città, e poter quindi effettuare quei lavori che altrimenti non verranno mai portati a termine. Chissà perché, però, l'astuta operazione non va mai a buon fine: la linea C della metro romana, annunciata per il giubileo del 2000, non sarà completata nemmeno per quello del 2016, e chissà se ce la farà per il 2025.

C'è poi chi vuole guadagnarci, sui grandi eventi. Che ci riesca il settore pubblico è da escludere risolutamente: le grandi manifestazioni generano regolarmente giganteschi buchi nei bilanci, ovunque si svolgano (a cominciare dalle Olimpiadi, che hanno contribuito non poco al dissesto greco). E un giubileo è anche peggio, perché la maggioranza dei pellegrini non "ripaga" in alcun modo la città di Roma dei costi sostenuti. Viaggiano, mangiano e dormono in strutture embedded nel Vaticano.

Ma c'è chi giubila per gli affari che può fare, e che riesce a fare. Nonostante l'85% dei fondi fossero stati stanziati per opere non realizzate, l'Anno Santo del 2000 costò alle casse pubbliche italiane 3.500 miliardi di lire, disinvoltamente gestiti da Guido Bertolaso e Angelo Balducci. Anche "gentiluomo del papa", quest'ultimo, almeno finché non è stato condannato per corruzione aggravata. Gli sono stati confiscati beni per tredici milioni di euro. Eh sì, ne girano veramente molti, di soldi, intorno ai grandi eventi e alle grandi opere.

È dell'altro ieri la notizia dell'arresto di Ettore Incalza, altro super-dirigente dei lavori pubblici. Arrestato anche il direttore dei lavori della metro C (si preannuncia un rinvio al 2050) nonché Francesco Cavallo, presidente del CdA di Centostazioni ma, soprattutto, uomo a libro paga della cooperativa ciellina "La Cascina". Una coop entrata pressoché in tutti gli scandali, dai tempi dello squalo Sbardella fino a Mafia Capitale.

Eppure continua a essere affidataria di appalti pubblici come se ne niente fosse. Tanto chi glieli assegna, come il ministro Maurizio Lupi, fa parte della stessa conventicola.

I grandi eventi sono un autentico bagno di sangue economico. I giubilei sono anche peggio, perché chi dovrebbe difendere esclusivamente le esigenze della popolazione ha, come dire, i piedi in due scarpe.

Il nostro Stato è povero, a differenza della Chiesa cattolica che è patrimonialmente ricchissima. Anche per rispetto ai cittadini che dovranno subire i disagi di un evento che non li riguarda, non è giusto che diventi ancora più ricca. E lo Stato ancora più povero.

19 marzo 2015



Antonio Bisceglia

25 aprile alle ore 5.05

Questo libro l'ho letto con interesse estremo. Lo consiglio a tutti, ma in particolar modo a quanti "credono" all'occulto, agli "spiriti", all'astrologia, ecc., senza minimamente indagare razionalmente, e dunque scientificamente, su tali presunti fenomeni o dottrine.

Un libro che può DAVVERO CAMBIARE LA VITA E APRIRE GLI OCCHI !



← **CLICCA QUI**

Un libro può cambiare la vita? Così è successo a me... Quand'ero un ragazzino, leggevo qualunque cosa...

EUTANASIA

ANCONA - Malato di sla, paralizzato, si fa incatenare nel centro di Ancona per richiedere la legalizzazione dell'eutanasia.

L'Uaar è al fianco di Max nella sua battaglia



[Ancona, la protesta choc del malato di Sla: incatenato in pieno centro](http://www.ilmessaggero.it/MARCHE/ancona_malato_sla_incatenato/notizie/1303706.shtml)

http://www.ilmessaggero.it/MARCHE/ancona_malato_sla_incatenato/notizie/1303706.shtml

Sito campagna "eutanasia legale":

<http://www.eutanasialegale.it/>

Pagina Facebook "Io Sto Con Max – Si all'eutanasia":

<https://www.facebook.com/pages/Io-Sto-Con-Max-Si-Alleutanasia/363116450536119?ref=ts&fref=ts>

Link canale Youtube:

<https://www.youtube.com/channel/UC1t9QoejXsr4GwsMN2VJxWA>

Link iniziativa "le cartoline di Io Sto Con Max":

<http://iostoconmax.tumblr.com/post/114392645448/le-cartoline-di-iostoconmax-istruzioni-per>

Per qualsivoglia dubbio, perplessità incertezza o chiarimenti, chiedere a:

Paul Manoni

Referente della "Delegazione UAAR di Senigallia", appartenente al Circolo UAAR di Ancona.

Via G. Brodolini, 83

60019 – Senigallia (AN)

Cell. 3335230565

paulmanoni@hotmail.it

Max Fanelli è un senigalliese malato di SLA che il 20 dicembre 2014 ha lanciato un appello attraverso i social per l'introduzione di una legge che regolamenti il "fine-vita" e renda lecita l'eutanasia. La stessa legge che l'UAAR ha sostenuto attivamente nella campagna "Eutanasia Legale", insieme ad altre associazioni, e depositata in Parlamento già da quasi due anni.

Per raggiungere l'obiettivo della calendarizzazione e discussione della legge di iniziativa popolare di cui sopra, come gruppo abbiamo deciso di agire su due piani: Il primo, andando a coinvolgere i parlamentari in modo *diretto*...Ossia contattandoli uno per uno. Il secondo, provando a sensibilizzare il maggior numero di cittadini sui temi del fine-vita e dell'eutanasia, attraverso eventi, manifestazioni, iniziative ed azioni di vario genere, affinché si generi una pressione anche mediatica sulla politica.

Di recente siamo riusciti a coinvolgere circa 80 parlamentari, equamente distribuiti tra Camera e Senato, nella sottoscrizione di due rispettive interrogazioni che coinvolgono direttamente il Governo, chiamandolo quindi a dare delle risposte su questi temi, e sulla calendarizzazione.

Presumibilmente nei prossimi giorni, verrà inviata una lettera sottoscritta da molti altri parlamentari (più partecipi perché in questo caso non coinvolge direttamente il Governo) ed inviata ai capigruppo, affinché si autoconvochino in una riunione per fissare la discussione della legge.

Per saperne di più su chi sia Max Fanelli, il nostro gruppo nato spontaneamente a sostegno del suo appello, e tutte le cose che siamo riusciti a fare finora oltre a questo, vi invito a aprire i seguenti link, ed il riepilogo che ho già scritto nei giorni scorsi per "A Ragion Veduta UAAR"

<http://iostoconmax.tumblr.com/>

- <http://www.uaar.it/news/2015/03/18/sto-con-max-racconto/>

Ogni anno 30 italiani vanno a morire in Svizzera.

Sono una trentina in tutto gli italiani che ogni anno si recano in Svizzera per non fare più ritorno. Connazionali "che muoiono in esilio", così li definisce Emilio Coveri, presidente di Exit Italia, Associazione per il diritto a una morte dignitosa.

Il Paese elvetico è infatti da tempo il luogo scelto dai cittadini degli Stati confinanti per poter porre fine alla loro vita con l'eutanasia. "Nell'ultimo anno - spiega Coveri - sono stati 2-3 al mese, ma si tratta di un numero in aumento".

Dei malati terminali italiani che hanno deciso di 'emigrare' in Svizzera, dove l'eutanasia è legale sin dal 1942, "nessuno ha più fatto ritorno". Si spendono "non più di 3.000 euro, meno di un funerale nel nostro Paese", fa notare il presidente di Exit Italia.

"In totale all'associazione svizzera Dignitas - spiega Coveri - sono arrivate lo scorso anno circa 1.500 richieste di suicidio assistito da malati terminali dei vari Paesi, ma il 40% delle richieste viene rigettato: si deve passare prima il vaglio dei medici, che devono valutare la situazione del paziente".

Cosa accade a quei malati terminali che scelgono l'eutanasia? "La Dignitas - spiega Coveri riportando un esempio concreto - ha una graziosa casa immersa nel verde, nelle campagne di Pfaffikon. Qui si arriva solo dopo aver avuto l'ok alla propria richiesta di suicidio assistito e dopo aver stabilito il giorno.

A questo punto, si giunge nella struttura e ci si confronta con medici e volontari. I camici bianchi, per legge, sono tenuti a convincerti di non farlo, tentano in ogni modo di farti desistere. Ma se il paziente è deciso a farla finita, dopo varie visite che ne attestano le condizioni, si procede con l'eutanasia".

13 aprile 2013



È riformabile la Chiesa?

di [Antonio Moscato\(sito\)](#)

martedì 19 marzo 2013



Lasciamo passare l'ondata emotiva per l'elezione di un papa argentino, e sospendiamo per un po' la polemica sulle corresponsabilità di Jorge Mario Bergoglio con i crimini della dittatura militare.

Certo non è convincente la difesa fatta da padre Lombardi, che parla di "presunto silenzio", esattamente come si è fatto per decenni a proposito dell'atteggiamento di Pio XII durante il genocidio degli ebrei, dei rom, dei comunisti, dei serbi, a cui per giunta collaboravano zelantemente in varie parti d'Europa anche molti religiosi, da mons. Tiso in Slovacchia al francescano Miroslav Filipović-Majstorović che diresse il campo di Jasenovac in Croazia al servizio di Ante Pavelić e con la benedizione di monsignor Stepinac...

Il silenzio non può essere "presunto", è un dato di fatto. Può essere spiegato, e a volte si tenta di giustificarlo, ma c'è stato. E quando si è esteso al rifiuto di allontanare dalla Chiesa i preti che collaboravano attivamente ai crimini, potrebbe essere chiamato, come quello che ha protetto per anni tanti preti molestatori di innocenti, con un nome sgradevole ma efficace: omertà, o almeno inammissibile spirito di corpo. In base al principio, cioè, che i panni sporchi si lavano in famiglia, se si lavano.

Altro argomento indecente del massimo difensore di Bergoglio, è che tutte le notizie provenienti dai familiari delle vittime in realtà sarebbero frutto di una campagna denigratoria della "sinistra anticlericale". E questa dove starebbe? Io vedo solo una forte presenza di cattolici e anche di veri clericali nelle "sinistre" italiane e latinoamericane, da qualche decennio.

Una "campagna ben nota, che risale ad alcuni anni fa", aggiunge Lombardi. Ma perché lo avrebbero fatto allora, se la denuncia non aveva la funzione di "denigrare" questo papa al momento della sua elezione?

I difensori d'ufficio utilizzano, mutilandoli spesso di alcune ammissioni parziali, alcuni commenti fiduciosi di certi ex esponenti di quella teologia della liberazione che è stata spazzata via dall'opera demolitrice di Giovanni Paolo II e Benedetto XIV, che ora - totalmente emarginati - si aggrappano alla speranza che il papa che ha scelto il nome di Francesco faccia il miracolo.

È comprensibile, come è chiaro perché il gesuita ottantasettenne sopravvissuto alle torture dell'ESMA e ricoverato in un ospizio per vecchi preti in Ungheria non voglia parlare di quel lontano episodio e dica di aver distrutto i documenti, e di essersi "riconciliato" con Bergoglio.

È un'assoluzione o una ulteriore testimonianza sulla coercizione che regna nella struttura ecclesiastica?

In realtà anche molti difensori d'ufficio come Perez Esquivel parlano di "luci e ombre", concludendo che le luci prevarrebbero. Conosciamo bene questo argomento, largamente usato dai più raffinati (si fa per dire) intellettuali apologeti dello stalinismo. In più c'è la specificità del cattolicesimo: la confessione garantisce sempre una piena assoluzione (e si può ricominciare a peccare tranquillamente). E la confessione è o dovrebbe essere sempre tutelata dal segreto... Il silenzio della Chiesa continua così a proteggere anche preti assassini come Christian Von Wernich.

Il rischio naturalmente non è una nuova benevolenza nei confronti di futuri torturatori, che per il momento non sono all'orizzonte, ma la possibile utilizzazione di un'accresciuta influenza della Chiesa per combattere i governi "progressisti" più efficacemente di quanto fatto finora.

Col "carisma" di un papa connazionale e tifoso del San Lorenzo, in Argentina non dovrebbe essere difficile dare una spallata alla già traballante presidenza di Cristina Kirchner, che è per giunta in difficoltà a trovare un continuatore. Ma anche in altri paesi, a partire da Cuba, i pericoli sono grandi, per le contraddizioni interne. Anche senza necessità di interventi golpisti...

Lo strumento principale sarà il mito che si sta costruendo di un papa "povero" che "ama i poveri", gli lava i piedi e distribuisce generose elemosine, come tranquillanti sociali. Conserva la sua croce di ferro, lasciando nei forzieri quelle d'oro che gli spettano, e i poveri restano poveri, ma rassicurati e consolati. Quei preti che invece cercassero nuovamente di lottare contro le ingiustizie (e la povertà) verrebbero sconfessati o cacciati. Così è accaduto con le correnti più radicali della Teologia della Liberazione.

Così era accaduto d'altra parte, molti secoli prima, anche col tanto mitizzato francescanesimo delle origini, presto suddivisosi in diverse correnti, alcune della quali duramente represses e considerate al pari delle eresie, altre incorporate nel sistema e utilizzate per abbellire la casa comune. E gran parte degli ordini religiosi, anche i più rinnovatori, sono stati utilizzati più o meno nello stesso modo nel corso di tutto il medioevo. Nel migliore dei casi, le abbazie costituivano isole di applicazione di principi cristiani in un mondo di violenza che le altre istituzioni cristiane benedicevano e dividevano. Questo per tagliare corto sulla sopravvalutazione della scelta del nome di Francesco su cui sproloquano in tanti.

Il mito oggi si costruisce in modo nuovo, sotto le telecamere: il papa è gentile, educato, dice buonasera e buongiorno come uno di noi e col garbo di un simpatico presentatore televisivo. Il papa paga (o tenta di pagare) l'albergo. Vedremo se proporrà anche di far pagare l'IMU alle immense proprietà e attività commerciali ecclesiastiche, come le catene di alberghi gestite, con sfruttamento delle suore non europee, dalle Brigidine di suor Tekla Famiglietti, su cui rinvio a un ampio articolo apparso sul numero 991 di "Internazionale" ancora in edicola. Brigidine che, a fin di bene, hanno chiesto (e ottenuto) protezione a molti potenti, da Fulgencio Batista a Somoza, da Trujillo a Fidel Castro. Sempre a fin di bene e "per la causa", come faceva anche madre Teresa di Calcutta, che ha tanti ammiratori "laici"...

Aspettiamo qualche mese per discernere tra fumo e arrosto. Aspettiamo a vedere cosa dirà e farà papa Francesco nel prossimo viaggio in Brasile, e come opererà a Roma, cioè se vorrà (e potrà) spezzare davvero l'immenso potere economico e politico della curia. Avrà il coraggio di cancellare almeno uno strumento come lo IOR che ha visto intorno a sé tanti delitti, e che non a caso

è stato accusato di riciclaggio di denaro sporchissimo non da inesistenti "estremisti di sinistra" ma da organismi bancari internazionali?

Se ci saranno passi in questa direzione, finirà in secondo piano il suo passato. In fondo anche Angelo Roncalli, prima di essere il papa Giovanni XXIII del ritorno alla collegialità e promotore di un concilio che il dogma dell'infalibilità pontificia promulgato nel Vaticano I avrebbe dovuto rendere inutile, era stato per anni un conservatore. Era stata la crisi acutissima della Chiesa a spingerlo ad ascoltare alcune delle voci messe a tacere da tempo.

Ora la crisi è di nuovo profonda e richiederebbe mezzi estremi. Un ritorno al concilio tuttavia è difficile, perché gli ultimi due papi hanno creato terra bruciata escludendo o almeno emarginando sistematicamente i fautori del rinnovamento. L'unica novità è stata creata da papa Ratzinger con le sue dimissioni – forse, come ha detto Hans Küng, senza rendersene pienamente conto – che hanno riportato a dimensione umana la figura del papa, ma hanno creato un singolare problema, l'esistenza di un papa emerito a fianco del nuovo (nel caso precedente, nel 1294, il problema era stato risolto da Bonifacio VIII incarcerando il dimissionario Celestino V). In caso di opinioni diverse, tutto il dogma dell'intervento ispiratore dello Spirito Santo apparirebbe ancor meno convincente.

Sospendiamo pure il giudizio in attesa di fatti, ma mantenendo il legittimo dubbio che la Chiesa cattolica non sia riformabile, o almeno che non lo sia solo cambiando papa: è il suo legame organico col potere politico ed economico in gran parte del mondo e la sua enorme ricchezza a farne una forza tenacemente conservatrice. Un papa simpatico e comunicatore può attenuare le opposizioni, ma paradossalmente rafforza un'istituzione che è nemica di ogni trasformazione profonda della società. <http://www.agoravox.it/E-riformabile-la-Chiesa.html>

Vedere anche <http://www.agoravox.it/La-sinistra-papalina.html>



Tristi testimonianze delle vittime

(anche dell'Istituto Provolo di Verona)

<https://www.youtube.com/watch?v=grH-EhNfKR0>



Tra i mille motivi per cui potresti dare il tuo Cinque per Mille all'Uaar, ne abbiamo scelti cinque.

5x1000

perché l'Uaar è per il sostegno della ricerca scientifica

C.F. 92051440284

Il tuo 5x1000 per l'Uaar

Aiutaci a rendere l'Italia più laica destinando all'Uaar il tuo 5 per mille
C.F. 92051440284



<http://ilreferendum.it/2011/09/22/rimozione-del-crocifisso-nelle-scuole-italiane-intervista-a-massimo-albertin-e-soile-lautsi/>

<http://www.uaar.it/news/2015/03/26/religioni-rai-luaar-incontra-presidente-della-vigilanza-roberto-fico/>



<http://www.massimopolidoro.com/misteri/esiste-una-spiegazione-scientifica-per-le-stigmate.html>

<http://www.agoravox.it/Sindone-nuovi-studi-ne-mettono-in.html>